

INTRODUZIONE ALL'AVVENTO 2020

"Ogni istante può essere la piccola porta per cui passa il Messia" (detto ebraico)

Atti 1,6-11

6 Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: "Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?". 7 Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, 8 ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra". 9 Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. 10 E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: 11 "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

ASSUMIAMO LA RESPONSABILITÀ, la coscienza avvertita di questo piccola sosta, in un contesto particolare (la pandemia, l'Avvento). Perché sono qui: per caso, un amico mi ha invitato, per un'esigenza interiore...? Sono in basilica (storia e arte), o in un comunità che chiede di ricevere il dono dello Spirito?

Siamo qui per meditare la Parola di Dio. A noi arriva la Parola tradotta e una traduzione è come guardare il lato posteriore di un arazzo: non se ne vede sempre l'armonia. Noi tenteremo, con la luce dello Spirito, di vederne il disegno.

Diverse sono le immagini con le quali la Bibbia descrive l'agire della Parola di Dio nel cuore dell'uomo. Geremia: è come un fuoco chiuso nelle ossa (Ger 20,7ss); Vangelo: è come un seme gettato che cresce e si sviluppa; il seme ha la forza in sé di crescere, basta lo si lasci crescere (Mc 4,26ss).

L'Ascensione per Luca (cfr. Atti) avviene 40 giorni dopo la Risurrezione; per Giovanni essa accade lo stesso giorno di Pasqua. I testi vogliono arrivare all'essenziale.

Gli apostoli avevano da poco ricevuto un ordine: "*Non allontanatevi da Gerusalemme, riceverete lo Spirito*". E proprio per questo scaturisce in loro la domanda che nasce dalla condizione di oppressione del popolo e dal desiderio di recuperare la grandezza e la libertà passate: "*E' questo il tempo nel quale ricostruirai Israele?*".

La risposta di Gesù è in due momenti: "*Non spetta a voi conoscere i tempi, ma avrete la forza dello Spirito*". Una risposta confermata dai due inviati celesti che invitano a prendere contatto con la realtà e a leggerne il senso teologico, l'agire di Dio nella storia. E' l'ultimo incontro di Gesù coi discepoli e sono le sue ultime parole. Lo Spirito verrà dato non per dominare, ma per essere suoi testimoni nel "campo" che è il mondo intero, non solo geograficamente, ma il mondo intero del mio essere, l'intera mia esistenza: amare, lavorare, riflettere, studiare, giocare,... "*Di me sarete testimoni*": cerchiamo di togliere tutto quello che questa parola ha di ecclesiastico. Chi è un testimone? Uno che garantisce qualcosa; ciò che ha detto è possibile perché lo vive e gli altri lo vedono, lo toccano con mano.

Qual è il messaggio che viene a ciascuno di noi da questa Parola di Dio? Uno solo: tu sei coinvolto in una storia, la storia di Dio che parla all'uomo e tu sei coinvolto come testimone di Cristo. Non c'è più la presenza terrena di Cristo, c'è solo la tua testimonianza.

TESTIMONI DI DIO NEL MONDO

Noi siamo coinvolti come persone singole in questo messaggio. Noi siamo degli "evidenziatori" della presenza di Dio nel mondo, perché, da quando è asceso al cielo, Dio parla all'uomo solo attraverso l'uomo: è questa la legge dell'incarnazione. Per questo la storicità è una categoria cristiana fondamentale: fare teologia non è aprire un libro polveroso ma è partire da alcuni fatti per interpretare altri fatti. La verità che

salva non è un complesso di idee che illuminano dall'alto, è un fatto che ci rende capaci di una lettura profonda degli eventi storici.

Con la vostra persona dovete fare in modo che una fatto storico diventi un evento; che, attraverso la vostra lettura e la vostra interpretazione, si trasformi in evento che parla. "Storia" non degli uomini e dei popoli, ma la "tua storia", fatta di incontri, di delusioni, di amicizie, di amore, di speranza, di peccato. **La storia è il luogo dove Dio vuole parlare con te**, perché il nostro Dio è un dono che si rivela, che parla. Non sempre l'uomo è capace di accettare la storia che non si riduce alla cronaca dei giornali, perché la storia è un fatto che sto vivendo e trasformo in evento.

Dobbiamo essere capaci di accogliere i segni, i fatti della storia, ma l'uomo non è sempre disposto a questo e rifiuta il segno nel nome di un presente idolatrato. Penso a un giovane innamorato; vale per lui quella frase di Goethe: "Fermati istante, perché sei bello". E così si idolatra quell'episodio, quell'istante.

All'estremo opposto c'è il rifiuto di un segno in nome di un presente che viene totalmente rifiutato perché letto come assolutamente negativo: così si diventa ribelli, disperati, senza speranza, capaci solo di distruggere, non di costruire.

Essere capaci di accogliere la storia come un segno: guarda le tue vicende, i tuoi fatti, dei quali credi di essere l'autore; possono essere capiti pienamente solo se non guardati come segni. La storia è mistero e va guardata con lo stupore con cui si guarda un mistero. Per es.: la storia di una vocazione è mistero, segno da interpretare per riconoscere la presenza di Dio anche in un convento, in un servizio missionario...

Tutto, infatti, rischia di diventare abitudine, anche le parole sacre pronunciate troppo frequentemente.

ALCUNI SOGGERIMENTI PER IL CAMMINO

- Non adagiarti mai nella struttura: nel tuo pregare, amare, lavorare, studiare, nelle tue amicizie; se ti adagi finisci per fare di quella struttura un idolo.
- Nel tuo cammino prevedi sempre la croce – che vuol dire sconfitta, derisione -; forse è questa la parte più difficile: essere capaci di accettare che il nostro è un Dio crocifisso, per cui accettare la quotidianità della croce, difficoltà, cadute, sconfitte... fa parte di quel disegno misterioso.
- Guardati intorno: è tutto un fiorire meraviglioso, il mondo è una foresta che cresce, cfr. "Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce". Se guardo il mondo non posso non entusiasarmi di queste vicende storiche che mi coinvolgono. No ai profeti di sventura (cfr. S. Giovanni XXIII).
- Non lasciarti condizionare dalla mentalità che ti circonda: oggi sono mitizzati la logica, i gesti di potere, dell'efficienza, della forza, e vengono derisi la discrezione, la tenerezza, la delicatezza, la gratuità o l'inutilità di un gesto che è un valore in sé anche se non immediatamente produttivo; oggi sono mitizzate le tonalità maggiori e non sono valutate quelle minori; oggi sono mitizzati il linguaggio dialettico e la forza logica, vengono derisi il simbolo, l'immagine... quanta capacità di testimoniare serve in questi campi!

Fermiamoci un istante nel silenzio per accettare che la Parola di Dio entri in noi, ci squaderni a noi stessi, ci riveli a noi stessi. Testimoni non perché Lui ha "bisogno" della nostra testimonianza, ma perché questa è la strada per diventare persona.

PER QUESTO AVVENTO, SI POTREBBE...

+ riprendere la lettura continua della Bibbia (oggi siamo al cap. 28 della Genesi) o almeno della liturgia della Parola del giorno; fare preghiera in famiglia;

+ prendere in considerazione una delle opere caritative proposte dalla comunità per i poveri (cena della sera), per le missioni (volontariato nel magazzino di via del Rossellino), attenzione e visita a persone sole;

+ partecipare alla adorazione condivisa del primo giovedì del mese alle ore 6,15 del mattino, e alle tre orazioni speciali contro la pandemia: venerdì ore 18,30.